

## 35

Poetae tenero, meo sodali  
 velim Caecilio, papyre, dicas  
 Veronam veniat, Novi relinquens  
 Comi moenia Lariumque litus,  
 5 nam quasdam volo cogitationes  
 amici accipiat sui meique.  
 Quare, si sapiet, viam vorabit,  
 quamvis candida millies puella  
 euntem revocet manusque collo  
 10 ambas iniciens roget morari;  
 quae nunc, si mihi vera nuntiantur,  
 illum deperit inpotente amore.  
 Nam quo tempore legit incohatam  
 Dindymi dominam, ex eo misellae  
 15 ignes interiorem edunt medullam.  
 Ignosco tibi, Sapphica puella  
 Musa doctior; est enim venuste  
 Magna Caecilio incohata Mater.

## 36

Annales Volusi, cacata carta,  
 votum solvite pro mea puella;  
 nam sanctae Veneri Cupidinique  
 vovit, si sibi restitutus essem

35, 2. Caecilio Parth.: cecilio X occilio O 4. moenia Ital. Ven.: meniam G menia  
 G<sup>2</sup> R m ventam O 11. si mihi; mihi si R 12. inpotente Charis. ζ η: impo-  
 tentem V | amore Charis. G<sup>2</sup> m: amorem V 13. legit η Ven.: elegit X m eligit O |  
 incohatam B. Guar.: indotatam V inchoatam Pall. 18. C(a)ecilio Parm.: cecilia V  
 caecillii Parth.

36, 1. Annales Volusi 0: annuale (ann- X) suo lusi V

## 35

Vorrei che tu, pezzo di carta, dicessi  
 al poeta d'amore, al mio amico Cecilio,  
 che venga a Verona e lasci le mura di Como,  
 recente colonia, e le rive del Lario,  
 5 perché voglio che ascolti  
 le fantasie di un amico e suo e mio.  
 Quindi, se avrà sale in zucca, divorerà la strada,  
 nonostante che una ragazza di sfolgorante bellezza,  
 al momento di partire, mille volte lo richiami e, gettandogli  
 10 al collo le braccia, lo implori di fermarsi da lei;  
 ora lei, se quello che mi raccontano è vero,  
 si strugge di travolgente passione.  
 Dal giorno che ha letto l'iniziato poema  
 sulla signora di Dindimo, da allora - poveretta! -  
 15 una fiamma le consuma il fondo del cuore.  
 Ma io ti giustifico, ragazza con più gusto poetico della stessa  
 Musa  
 ispiratrice di Saffo; è davvero un incanto  
 «La Grande Madre», il poema iniziato da Cecilio.

## 36

Annali di Volusio, fogli di carta immerdata,  
 sciogliete il voto fatto dalla mia ragazza;  
 proprio lei ha promesso in voto alla santa Venere e ad Amore,  
 se io le fossi stato restituito

35, 12. Charis. 133, 25 Keil = 170, 21 Barwick: inpotente: Catullus: «deperit impo-  
 tente amore». Quod ita quoque dictum notat Plinius 15. Verg. Aen. IV 66  
 36, 1. Senec. Ep. 93, 11: Annales Tanusii scis quam ponderosi sint et quid vocentur

5 desissemque truces vibrare iambos,  
 electissima pessimi poetæ  
 scripta tardipedi deo daturam  
 infelicibus ustulanda lignis.  
 Et hoc pessima se puella vidit  
 10 iocose lepide vovere divis.  
 Nunc, o caeruleo creata ponto,  
 quæ sanctum Idalium Uriosque apertos  
 quæque Ancona Cnidumque harundinosam  
 colis quæque Amathunta quæque Golgos  
 15 quæque Durrachium Hadriae tabernam,  
 acceptum face redditumque votum,  
 si non illepidum neque invenustum est.  
 At vos interea venite in ignem,  
 pleni ruris et inficetiarum  
 20 Annales Volusi, cacata carta.

## 37

Salax taberna vosque contubernales,  
 a pilleatis nona fratribus pila,  
 solis putatis esse mentulas vobis,  
 solis licere quicquid est puellarum  
 5 confutuere et putare ceteros hircos?  
 An, continenter quod sedetis insulsi

5. *desissemque* Avant.: *dedissemque* V 10. *iocose lepide*: *iocose lepido* Scaliger *iocosis*  
*lepide* Riese | *divis* ζ η Ven.: *se divis* V 11. o om. O | *ponto* D: *punto* X *puncto* O  
 12. *Idalium* Lachmann: *id alium* D *ydalium* X<sup>2</sup> m<sup>2</sup> *adalium* V *alium* m | *Uriosque* G<sup>2</sup> R  
 O: *utriosque* ζ *Solosque* Giri | *apertos*: *portus* Heinsius 13. *Cnidumque* Parth.:  
*gnidumque* V 14. *colis quæque* ζ η: *colisque* V | *Golgos* H. Barbarus (teste Muretò  
 ad 64, 96): *alcos* V 15. *Durrachium* Lachmann: *durachium* V *dyrachium* Ven.  
 18. *venite*: *venire* R<sup>3</sup> m<sup>2</sup> 19. *ruris* Pall.: *turis* V 20. *Annales Volusi* θ: *anuale*  
 (ann- X) *suo lusi* V  
 37, 2. *pilleatis*: *pileatis* X<sup>2</sup> m D 5. *confutuere* η: *confutere* V | *putare*: *putere* Herr-  
 mann

5 e se avessi smesso di impugnare contro di lei i miei sgarbati giambi,  
 di gettare su fiamme di legna esecrata,  
 in onore del dio zoppicante, versi <  
 scelti del peggiore fra tutti i poeti.  
 La peggiore fra tutte le ragazze ha deciso  
 10 in modo scherzoso e divertente di sciogliere questo voto agli dei.  
 Ora, o tu creata dal mare celeste,  
 che abiti il santo Idalio e l'ampio golfo di Urii <  
 e Ancona e Cnido, assiepata di canne,  
 e Amatunte e Golgi  
 15 e Durazzo, bordello dell'Adriatico,  
 considera accettato il voto ed esaudito,  
 se non è privo di spirito e indegno della grazia d'amore.  
 E ora a voi, venite sul fuoco,  
 pieni di cafoneria e di balordaggine,  
 20 Annali di Volusio, fogli di carta immerdata.

## 37

Bordello d'infoiati e voi compagni nelle gesta amorose, <  
 porta numero nove a partire dal tempio dei fratelli imberrettati, <  
 credete di essere i soli ad avere una minchia,  
 che solo a voi sia lecito fottervi ogni ragazza che c'è,  
 5 e stimare gli altri tutti becchi?  
 Forse perché siete cento o duecento

9 sqq. Cic. pro Cael. 48 sqq.

37, 1. Atil. Fortunat. 293, 2 Keil: «salax... contubernales»